

Aurora

La lotta al degrado si vince abbattendo le frontiere

Piazza Alimonda pulita e riqualificata da un'associazione di italiani e stranieri

ANDREA CIATTAGLIA

«Insieme senza frontiere», come si legge sul logo dell'associazione. E senza scontrarsi con la diffidenza e il rifiuto del quartiere: è il risultato più eclatante che circa cinquanta residenti di nazionalità diverse hanno portato a casa, costituendo una realtà ad hoc per riqualificare e tenere pulita piazza Alimonda.

Per capirci: Patrizia Alessi, consigliera di minoranza in

Circoscrizione 7 che in Aurora ha la nomea di «mastino» nella denuncia del degrado e nello scetticismo verso le soluzioni improvvisate, ha salutato così la notizia: «Evviva i buoni propositi dei cittadini che si organizzano in comitati e associazioni». Con una postilla: «Il Comune e l'Amiat devono fare la loro parte». Come a dire: l'impegno dei residenti non sia la scusa per curare meno il territorio.

Dieci nazioni

«L'idea dell'associazione è nata un anno fa - spiega il presidente, Noureddine Belouaddah, nato in Marocco, ma residente in Italia dai Mondiali di calcio del 1990 -. Abbiamo iniziato in pochi, genitori di bambini che frequentano il giardino di piazza Alimonda: pulivamo per terra, togliavamo cocci di bottiglie rot-

te e rifiuti, curavamo le aiuole». Poi, l'impegno si è fatto più regolare, almeno una volta a settimana. E partecipano: «È nata allora l'idea di chiamarci "Insieme senza frontiere" - dice Noureddine - perché la nostra realtà raggruppa cittadini che provengono da almeno dieci nazionalità diverse, dal Senegal alla Romania, dalla Cina alla Turchia».

Lo sport che unisce

Ci sono anche i pensionati (e non solo) italiani, che hanno visto di buon occhio l'iniziativa e puntano a una gestione partecipata del verde, in accordo col Comune. L'attività principale dell'associazione rimane lo sport. Due squadre di calcio raggruppano una trentina di bambini e ragazzi che si ritrovano in piazza per tirare quattro calci al pallone, oppure insieme raggiungono i vicini campi di via Carmagnola

per l'allenamento. Alcuni mesi fa, la costituzione delle squadre aveva creato qualche frizione con altre associazioni formate da cittadini immigrati del territorio. «Tutto superato. Anzi - scherza Noureddine -, se vogliamo fare una realtà ancora più grande noi ci siamo: il nome, "Mano a mano", è già pronto».

Oltre Porta Pila

Dell'avvio ufficiale di «Insieme senza frontiere» sono soddisfatti in Circoscrizione 7 e alla sede del comitato The Gate, anche se non negano che «rimangono aree di degrado nel quartiere». Donatella Genisio, direttore del comitato che ha dato sostegno pratico agli associati, dice: «La nascita di questa realtà è anche un risultato positivo dell'ampliamento del nostro raggio d'azione». Ben oltre l'area ristretta di Porta Palazzo, fino ai confini di Barriera di Milano.

San Salvario Imbarchino, il bando dopo l'estate

La concessione per l'Imbarchino del Po, storico locale del Valentino, sarà decisa con un regolare bando di gara, atteso per la fine di agosto: è quanto assicura una

lettera inviata dall'assessorato al bilancio Gianguido Passoni in risposta alla petizione del comitato «Salviamo l'Imbarchino», che aveva raccolto 1180 firme per chiedere l'apertura di una nuova gara d'appalto, che tra i punti di merito tenesse conto del carattere culturale e aggregativo che il locale ha sviluppato negli anni.

La scorsa estate, il cambio di gestione dell'Imbarchino aveva scatenato le proteste dei frequentatori, preoccupati che gli spazi di viale Cagni 37 venissero snaturati, perdendo la vocazione sociale. Alla cooperativa Biloba, che affittava dal 2008 la concessione del locale dalla cooperativa Incontro (ora fallita), è subentrata in questi mesi «Terre di», che si è aggiudicata con un'asta il ramo d'azienda di Incontro che comprendeva la gestione del locale fino al 31 agosto 2013.

Mancano sette mesi, quindi, alla scadenza della concessione e all'apertura del nuovo bando. Un bando, che seguirà le normali procedure da regolamento: nella risposta alla petizione non si fa riferimento ai parametri richiesti dal comitato, sulla salvaguardia del valore sociale e culturale del locale. La nuova gara seguirà le leggi della concorrenza, e il parametro economico sarà determinante.

«Siamo contenti dell'impegno preso dall'assessorato - commenta Jacopo Abbattista, primo firmatario della petizione - ma ci aspettavamo più garanzie sui modi di selezione: è una vittoria a metà».

che seguirà le normali procedure da regolamento: nella risposta alla petizione non si fa riferimento ai parametri richiesti dal comitato, sulla salvaguardia del valore sociale e culturale del locale. La nuova gara seguirà le leggi della concorrenza, e il parametro economico sarà determinante.

«Siamo contenti dell'impegno preso dall'assessorato - commenta Jacopo Abbattista, primo firmatario della petizione - ma ci aspettavamo più garanzie sui modi di selezione: è una vittoria a metà».